

Mentre 1.500 lavoratori rischiano il posto, gli azionisti sono in fuga. Nel 2003 registrate perdite per 45 milioni

«Volare» atterra in Tribunale

La procura apre un'inchiesta sulla compagnia aerea: falso in bilancio, appropriazione indebita

Giampiero Rossi

MILANO E adesso i conti che non tornano del Gruppo Volare entrano anche nel mirino della magistratura. La Procura di Busto Arsizio, in provincia di Varese, ha infatti aperto un'indagine sulla situazione finanziaria della compagnia aerea. Nel fascicolo per il momento non compare il nome di alcun indagato. I reati ipotizzati sono due e si riferiscono agli articoli 646 del codice penale, ovvero il falso in bilancio, e al 2621 del codice civile, appropriazione indebita aggravata. Il sostituto procuratore Roberto Craveia che ha esaminato il rapporto di Kpmg Forensic sui bilanci 2001, 2002 e 2003 di Volare avrebbe individuato, in particolare, alcune incongruenze nel capitolo delle rinegoziazioni dei leasing e in quello degli acquisti delle parti di ricambio.

Si arricchisce anche del lato giudiziario la vicenda che già da parecchio tempo tiene in ansia i 1.500 dipendenti della compagnia aerea e che proprio in questi giorni è al centro di una delicata partita finanziaria che potrebbe deciderne il destino. Entro il prossimo 22 novembre, infatti, sarà fondamentale una ricapitalizzazione della società, che già non ha più autonomia finanziaria per pagare gli stipendi. Ma proprio su questo punto il problema è che una parte degli azionisti si è chiamata fuori e non sembra intenzionata a sborsare più soldi per salvare l'azienda.

D'altra parte che i conti del gruppo nascondessero qualche pesante buco non era più un mistero già dalla metà di ottobre, quando a sorpresa il presidente Giorgio Fossa rassegnò le dimissioni. L'ex numero uno di Sea era giunto alla drastica decisione proprio in seguito al mancato aumento di capitale, richiesto per finanziare il nuovo piano industriale. Già in settembre, infatti, gli azionisti di Volare Group, Eduardo Burnekian, Gino Zoccai e il fondo Tricolore che fa capo a Salvatore Ligresti e Assicurazioni Generali, avevano deciso di soprassedere al nuovo esborso di capitali (dopo il versamento di 80 milioni di euro del marzo



scorso) vincolandolo al varo del piano industriale.

Ma che la compagnia low cost navigasse in cattive acque era nota: le dimissioni dell'amministratore delegato Vincenzo Soddu a giugno avevano già fatto scattare qualche campanello d'allarme. Fossa, salito al vertice della compagnia aerea nel marzo di quest'anno, si era prodigato per cercare alleati tra le banche o per studiare la possibilità di ottenere un prestito obbliga-

zionario, ma con scarsi risultati. E nel 2003 Volare Group aveva registrato perdite per 45 milioni di euro.

Adesso, però, i sindacati - preoccupati per il futuro di 1.500 lavoratori, ma anche per la ricaduta economica della eventuale scomparsa del vettore aereo sulla zona di Malpensa - chiedono l'intervento del governo. E il ministro Maroni ha assicurato che «se sarà necessario, ci sarà un intervento a sostegno della mano pubblica come è

stato fatto per Alitalia. Le situazioni sono diverse come dimensioni, ma non lo sono dal punto di vista concettuale». E adesso su questo pasticcio finanziario indaga anche la magistratura, e l'azienda «conferma la più ampia e tempestiva collaborazione con la procura di Busto Arsizio e ricorda di aver già avviato e di avere tuttora in corso approfondimenti contabili e amministrativi sulla precedente gestione di Volare Group».

Embraco vuole cacciare 812 dipendenti

MILANO L'Embraco, multinazionale brasiliana con stabilimenti in tutto il mondo, ha annunciato l'apertura della procedura di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 940 della fabbrica di Riva di Chieri (Torino). L'azienda, che produce compressori per frigoriferi e che ha come principale committente la Whirlpool, aveva 5 anni fa nello stabilimento torinese oltre 2 mila addetti, ma ha progressivamente trasferito all'estero le produzioni migliori. Dopo l'annuncio della mobilità, i delegati hanno convocato un'assemblea dei lavoratori che decideranno le iniziative di lotta. «Siamo di fronte - commenta Giorgio Airaud, segretario generale della Fiom torinese - a un aggravarsi della crisi industriale e occupazionale in provincia di Torino. Rischia di sparire un'altra storica grande azienda, così come era avvenuto per l'Aspera Frigo. Sono i primi licenziamenti senza ammortizzatori sociali, in quanto tutti i lavoratori hanno un'età media molto bassa e quindi quasi nessuno raggiungerà la pensione. Chiediamo che le istituzioni si mobilitino per impedire un altro graffio al tessuto produttivo torinese e per riconvertire le produzioni impedendo che l'Embraco fugga dall'Italia».

Presentata la lista del Nidil Cgil. Obiettivo, correggere le ingiustizie ai danni dei collaboratori in tema di pensioni e assistenza

Diritti e fondo Inps, al voto 900mila co.co.co.

ROMA Tempo di votazioni anche per i Co.Co.Co. Sono stati aperti ieri i seggi per eleggere i rappresentanti dei collaboratori nell'apposito fondo Inps, uno strumento importante per il futuro dei lavoratori atipici. Le votazioni dureranno cinque giorni e proprio ieri il Nidil Cgil con lo Spi (pensionati) ha presentato i candidati nella lista «Nessun lavoro senza diritti e tutele». «Questo voto che potrebbe apparire marginale - ha sottolineato Morena Piccini, segretario nazionale Cgil - è in realtà l'unica occasione che hanno i collaboratori per incidere su scelte che influiscono sulle loro condizioni di vita e di lavoro». È un voto che serve tra l'altro a sventare vere e proprie ingiustizie perpetrate a proposito di pensioni e assistenza dei Co.Co.Co. di fronte ad un avanzo patrimoniale del Fondo Inps dei parasubordinati che sarà per il 2004 di 23.099 milioni di euro.

Fino ad oggi, per le tutele dei collaboratori (maternità,

assegno al nucleo familiare, ricovero ospedaliero) il Fondo Inps ha erogato solo 10 milioni di euro, ossia, il 15% di quanto accantonato. Siamo di fronte, infatti, ad un attivo di cassa che dimostra come senza aggravii sul bilancio sia possibile garantire subito ulteriori diritti e tutele sociali ai collaboratori utilizzando le risorse già disponibili perché accantonate - dagli stessi collaboratori - attraverso lo 0,5% dei contributi obbligatori. Per le pensioni, invece, le uscite finora sostenute dal fondo Inps gestione separata ammontano a 17 milioni di euro: 35.070 sono le pensioni di vecchiaia erogate; 208 le pensioni di invalidità e 1.911 sono le pensioni ai superstiti. «È normale - ha commentato Morena Piccini - che il fondo gestione separata, istituito solo da pochi anni, abbia un consistente attivo per quanto riguarda le pensioni. Meno normale è che restino inutilizzate ingenti risorse destinate a prestazioni sociali come la malattia e la maternità. Una vera

beffa è, poi, quanto previsto per le posizioni silenti: il vantaggio economico che il fondo trae dai versamenti di collaboratori che non matureranno il diritto alla pensione, non viene redistribuito». «Tra gli obiettivi per noi vitali - ha poi sottolineato Anna Milani, segretario nazionale Spi-Cgil - vi è la ricongiunzione di tutti i contributi versati nelle differenti casse previdenziali».

br.ug.

AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.2 "BASSO VALDARNO"
Consorzio ex art.31 D.Lgs. 267/2000 per la programmazione, l'organizzazione e il controllo del servizio idrico integrato
Istituto con Legge Regione Toscana n.81/1995
Via Aldo Moro n.2 - 56027 San Miniato (PISA)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2004 e al conto del bilancio 2003(1):

1) le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

Entrate		(in euro)		Spese		(in euro)	
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2004	Accertamenti da conto del bilancio Anno 2003	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2004	Impegni da conto del bilancio Anno 2003		
Avanzo amministrazione Tributaria	140.383,71	2.930.114,32	Disavanzo amministrazione Correnti	4.411.472,91	3.562.667,36		
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	3.579.820,92	648.910,02	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento				
(di cui dalle Regioni)	668.753,71						
Extratributarie (di cui per proventi serv. pubb.)	43.514,57	57.920,20					
	25.050,00						
Tot. entrate di parte corrente	4.292.089,20	3.636.944,54	Tot. spese di parte corrente	4.411.472,91	3.562.667,36		
Alienazione di beni e trasf. (di cui dallo Stato)		410,00	Spese di investimento	21.000,00	23.298,60		
(di cui dalle Regioni)							
Assunzione prestiti (di cui per anticip. tesoreria)							
Tot. entrate conto capitale		410,00	Tot. spese conto capitale	21.000,00	23.298,60		
			Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri				
Partite di giro	17.876.131,67	18.090.138,50	Partite di giro	17.876.131,67	18.090.138,50		
Totale	22.308.604,58	21.727.493,04	Totale	22.308.604,58	21.676.104,46		
Disavanzo di gestione			Avanzo di gestione		51.388,58		
TOTALE GENERALE	22.308.604,58	21.727.493,04	TOTALE GENERALE	22.308.604,58	21.727.493,04		

2) la classificazione delle principali spese correnti e in c/capitale, desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

(in euro)							
	Amm.ne generale 1	Istruzione e cultura 4	Abitazioni 5	Attività sociali 6	Trasporti 7	Attività economica 8	Totale
Personale	242.927,70						242.927,70
Acquisto beni e servizi	344.175,37						344.175,37
Interessi passivi	0,00						0,00
Investimenti diretti	23.298,60						23.298,60
Investimenti indiretti	0,00						0,00
Totale	610.401,67						610.401,67

3) La risultanza finale a tutto il 31-12-2003 desunte dal consuntivo: (in euro)

- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2002	€	0,00
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2003	€	0,00
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2003	€	210.887,59
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2003	€	0,00

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

Il Direttore: Dr. Alessandro Mazzei

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI DS



La Sinistra DS - Per Tornare a Vincere presenta la Mozione

UNA SINISTRA FORTE UNA GRANDE ALLEANZA DEMOCRATICA

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2004

Belluno, Salone Federazione Ds, ore 20,30
Via del Plebiscito, 2 (zona Stadio)

Lalla Trupia

discute con

Marco Di Lucio Cgil Nazionale

Andrea Dapporto Coordinatore Veneto - Sinistra DS Per tornare a vincere

Renato Bressan Segretario Generale CGIL Belluno

Mauro Alpagotti Segreteria Federazione Ds Belluno

Sinistra Ds - Per tornare a vincere

www.vivalasinistra.it - www.sinistrads.dsonline.it tel. 06/6711213 - 06/6787429 - fax 06/48023242
e-mail: info@vivalasinistra.it - correntoned@libero.it